

Esce tutti i giorni tranne il giorno del...
Anno L. 18
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28

IL FARIOLI

In terza pagina, sotto la firma del giornale...
Costo corrente con la Posta

Gli avvenimenti d'Africa

A quel piccolo forte perduto nella sterile montuosa regione africana, ove rinchiuso un manipolo di eroi respinge con prodigioso valore gli ostinati assalti di un esercito barbaro ma agguerrito, e cinquanta volte superiore di numero...

Sono oggi trentanove giorni — dal 9 dicembre, due giorni dopo cioè la gloriosa disfatta dell'amba Alagi — che la resistenza dura, e furono sette gli assalti e sette le vittorie. Intorno a quella breve cinta caddero a migliaia gli assaltatori, e dal campo nemico risuonò per le valli il pianto rituale delle donne vedovate.

Epica lotta, che sarà ricordata dalla storia; la quale dirà pure che, a Makalé, Giuseppe Galliano e i suoi prodi, ufficiali e soldati, non opposero al nemico soltanto l'indomito coraggio e il valore, ma altresì una serena abnegazione in tutti, una calma meravigliosa e un grande avvedimento nel capo, e la forza irresistibile dell'idea per la quale combattono, e che si compendia nella parola: onore, patria, civiltà!

Quando arrida la vittoria finale ai gloriosi difensori di Makalé — ciò che gli italiani aspettano con trepido cuore ed augurano così fervidi voti — si potrà dire che mai vittoria fu premio a più grande valore.

Da Adigrat. I nostri soldati impazienti di combattere.

Dall'ultimo numero dell'Africa Italiana, giunti ieri, togliamo la seguente interessantissima lettera scritta da Adigrat 28 dicembre:

«La vita al campo si svolge nella più serena operosità. I calciatori e la compagnia del primo battaglione Africa sono impazienti di misurarsi col nemico, pienamente sicuri nella loro arma, nella disciplina e nel valore personale. Attendoo con brio alle varie istruzioni ed ai lavori complementari del forte, che davvero è ora imponente e che presenta le sue mura e i suoi bastioni nella vasta piana verso tutte le vie di accesso al nemico. La compagnia d'Africa era, prima comandata dal capitano Canovetti caduto eroicamente ad amba Alagi, e non è a dire come quei bravi e valorosi figliuoli aspirino a vendicare la morte del loro capitano.

Lunedì scorso, eseguite con ordine esemplare alcune evoluzioni di piazza d'armi, e stando alla meraviglia degli indigeni, le cinque compagnie furono passate in rivista dal governatore, il quale accennando al dovere rispettivo verso l'esercito e verso la patria, infiammò l'animo dei giovani soldati, così fieri, così pronti e così unanimi nel dar prova del loro valore. Prezioso è questo tempo per l'ammunizionamento delle reclute che numerose si erano arruolate dal settembre in qua per la formazione del settimo e dell'ottavo battaglione. Omai l'istruzione non si distinguono più dai soldati anziani, che cercano di superare in virtù militari. E si lavora attivamente nel preparare le posizioni e gli accampamenti, e si fanno marce militari sui monti circostanti o verso il sud, e il buon umore e il cameratismo regnano sovrani nei campi.

Il freddo nella notte è intenso e spesso sotto la tenda abbiamo al mattino la sorpresa del gelo. Pure la salute si conserva sempre ottima: di 800 italiani, circa, ne abbiamo solo quattro all'infirmeria, e dei 10,000 indigeni in proporzione.

Il giorno di Natale gli uffiziali in corpo presentarono i loro auguri al governatore come capo della famiglia militare. Dopo la risposta di lui nella quale auguri e salute si estendevano alla grande famiglia dell'esercito italiano ed all'augusto suo Capo, ebbe luogo la messa nel forte. La celebrò un cappuccino sopra un altare da campo, mentre a lato sventolava la bandiera d'Italia ed una folla di soldati reverente dietro al gruppo de-

gli uffiziali vi assisteva devota rivolgendosi certo il pensiero alla casa nativa...
Gran festa naturalmente accolse la notizia dello sbarco dei nostri battaglioni e delle nostre batterie a Massaua. Si aspetta con impazienza il loro arrivo sull'altipiano, perchè si spera di avere di poi a menare le mani contro gli amara e gli sciocci e di sfacciarne l'orgoglio, che ormai dovrebbe essere assai in ribasso per la sosta, generalmente attribuita alle gravissime perdite subite ad amba Alagi, alla resistenza del forte Edda Jesus sotto il comando del bravo maggiore Galliano, e all'incognita pericolosa d'attardarsi e di stare nelle posizioni di Adigrat.

La notizia non tardò a propagarsi con prodigiosa rapidità sollevando ovunque la più viva gioia e i più animati commenti. Al « Pitagorammico », per un momento, la rappresentazione parve sospesa: la lieta novella passava di bocca in bocca e correva come una scintilla elettrica da un capo all'altro del teatro, picchissimo, stando quell'allegro mormorio della folla che commenta giumente.

Nel Caffè alla « Stella Polare » piano di una folla rumorosa e variopinta, in mezzo alla quale circolavano lemashere, si notò ad un tratto, in un angolo, un vivo movimento.

Un giovanotto era tornato dal telefono e partecipava ad un amico la notizia ricevuta: Makalé liberata; gli scongiurati sconfitti. Un viucio lo sente e ripete ad altri quello che ha inteso: Makalé... Galliano... Barattieri... non le parole dette da alcuni, ripetute da altri, che passano di bocca in bocca, fino al più lontano angolo del vasto locale.

La scena del Caffè alla « Stella Polare » si ripeté negli altri locali pubblici: al Caffè degli « Specchi », al « Municipio », nei Restaurants, dappertutto.

E dalla 8 di sera in poi il nostro telefono non è stato occupato che per questo. Ogni chiamata non aveva altro scopo che quello d'informarsi se ora vero l'arrivo di questo dispaccio privato, e sempre la conferma veniva accolta con tanta esultanza da tutti.

Sino ad ora ci mancava la conferma ufficiale, ciò che è l'impensierisco, giacché ci pare impossibile che a Roma, a Milano, a Venezia (i nostri corrispondenti ci telegrafarono tutti intorno alle 2 di notte, senza darci l'annunzio della vittoria) non si seppe una così importante notizia.

Tuttavia ci conforta il pensiero che in questi ultimi giorni le notizie ufficiali degli assalti respinti al forte di Makalé, vennero sempre in ritardo, dopo che già si erano saputo con minuti particolari le notizie da fonte privata, e ci auguriamo che così avvenga anche questa volta, e che la notizia privata abbia ben presto la conferma ufficiale.

Un nuovo assalto respinto. Massaua 15. — Barattieri, telegrafa esprimendo la gratitudine e soddisfazione di tutti per l'alta coerenza concessa da Sua Maestà il Re al difensore di Makalé. Aggiunge che procurerà far pervenire a Galliano la lieta-sima notizia.

Secondo un informatore partito nel pomeriggio del 13 dal campo nemico, domenica non vi sarebbe stato alcun attacco. Lunedì il nemico aveva tentato di attaccare il forte, ma fu respinto subendo perdite superiori a quelle di sabato. L'informatore vide gli ascari uscire dal forte inseguendo il nemico, e

corse come giungessero all'acqua dove si misero a bere ed a riempire gli otri. L'attacco di lunedì sarebbe avvenuto contro l'ordine di Menelik.

Il tenente colonnello Galliano con un suo biglietto di domenica sera conferma la perdita riportata sabato dal nemico e conferma pure che domenica non vi fu alcun attacco.

La notizia di un nuovo assalto contenuto in questo telegramma, l'abbiamo data in una parte della edizione di ieri.

Roma 16. — Marcotelli telegrafa alla Tribuna confermando che lunedì, durante il contrattacco, la guarnigione di Makalé riuscì a riprendere acqua per rifornire il forte. Gli scongiurati mantengono il blocco all'ovest di Makalé presso il villaggio di Debra.

Tecla Aimanot e ras Mangassol sono alle avanguardie verso l'est, ras Olibè e il degiac Mical sono presso Groebas (?); il staurari Gobagio, Makonnen e le truppe del Negus, sono scaglionati per la via Binkalé Scicotic.

Quivi è piantata la tenda rossa del Negus e della regina Taitù.

È probabile l'imminente spostamento del primo scaglione dei bianchi da Adà Agamus.

Uno speciale ordine del giorno del governatore comunica alle truppe la promozione di Galliano, per merito di guerra.

Vari informatori tenteranno di farglielo aver la notizia. Ne fu informato anche ras Makonnen.

Congratulazioni della Germania. La resistenza meravigliosa.

Roma 16. — Iersera l'ambasciatore germanico, von Bülow, si recò nuovamente alla Consulta per congratularsi in nome del suo Governo per l'eroica difesa di Makalé, augurando piena vittoria alle armi italiane. Preannunziò una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo a re Umberto.

La Capitale dice che la condanna Albertone ha scosso un apparecchio ottico, per mezzo del quale si possono segnalare notizie alla distanza di 20 chilometri. Si ritiene quindi che Albertone comunicò con Galliano.

Roma 16. — Un ufficiale superiore del ministero della guerra accerta che la difesa di Galliano di lunedì rappresenta una grande vittoria. I nostri sarebbero usciti per la terza volta dal forte, rifornendosi d'acqua.

Roma 16. — Il Don Chisciotte, commentando il telegramma dall'Africa di stanotte, dice che esso prova ancora più del precedente quanto meravigliosa sia la resistenza di Makalé, dove i soldati che gloriosamente resistono approfittano della vittoria per bere acqua.

nerdi aveva visto la donna, rinchiusa nel forte, uscire a prendere acqua. Si deduce che fosse passata fra Galliano e Makonnen la convenzione di poterla attingere mentre gli scongiurati raccoglievano i loro morti. Però, essendo impossibile attingere una grande quantità d'acqua, tenuto conto delle esigenze delle 1800 persone circa e delle bestie chiuse nel forte, non conviene farsi illusioni sulla probabile sorte di Makalé.

Malgrado questo, gli ascari ballavano per la gioia.

L'interrogato diceva che i suoi compagni sono ilari, risolti, e pieni di speranza.

Quando la nostra batteria smontò i pezzi dei nemici, uccidendo tutti intorno poi tiro a schrapnel, gli ascari ballarono una fantasia.

Stanotte il colonnello Albertone parlò la ricognizione fino a poche ore da Adà Agamus, stando il telegrafo. Esaminerà lo stato del paese, che, essendoci dichiarato nemico, sarà, speriamo, trattato spietatamente, secondo l'efficace sistema inglese.

La popolazione si rifugiò sulla montagna aspettando tutto.

Secondo la relazione di Albertone, deciderà trattarli, se dovrà tenersi ancora qualche giorno in prudente attesa anche per le difficoltà dei trasporti.

Gli scongiurati, venuti con Menelik, trovarono il paese raziato dalle truppe di ras Makonnen; però portarono larghe provviste di viveri coi muletti.

Si confermano la malattia della bestie nel campo nemico e la colera negli uomini; noi stiamo bene.

Le buone notizie di ieri. L'impressione a Roma.

Roma 16. — Il dispaccio ufficiale della notte scorsa, annunziante che lunedì a Makalé fu respinto un nuovo attacco scioccò, fece grande impressione in tutte le caserme di Roma, perchè il ministro Mossesini ordinò che il dispaccio fosse comunicato a tutti i soldati della guarnigione, e nella caserma si gridò: Viva l'esercito! Viva Galliano! L'entusiasmo maggiore si sollevò nella caserma del 13. artiglieria, essendovi parecchi di questo reggimento alla difesa di Makalé.

Iersera Crispi, leggendo il dispaccio, commosso disse: « Bravo! Se avrò ancora acqua ancora qualche giorno, Makalé sarà liberata! »

Oggi l'impressione ottimista è maggiore. Il Re si congratulò coi ministri delle buone notizie, specialmente per la vittoria di lunedì.

Stasera il Fanfulla dice testualmente: « Dalle notizie pervenute da Massaua al governo, si ritiene quasi sicura la liberazione del tenente colonnello Galliano insieme al presidio di Makalé. Si attende ansiosamente la conferma ufficiale. Posso però assicurarvi che, finora, nessuna comunicazione pervenne in questo campo. »

Egli è riuscito a fuggire non tre ascari e conferma che esisteva discordia tra i ras. La carestia del viveri ne sarebbe la causa principale.

Il sergente disse esservi 20,000 abissini bene armati e tutti appartenenti al corpo di Makonnen.

Il resto conta poco.

Aggiunge che dell'esercito di Menelik fanno parte soltanto 8000 uomini, i quali trovarsi a Makalé.

Previsioni Hete.

L'Italie scrive: « Non è ancora giunto il momento di parlare di una vittoria certa. Il farlo sarebbe dar prova di leggerezza imperdonabile. Però si può già dire che non è più da temersi pel nostro piccolo e valoroso esercito una di quelle disfatte memorabili, di cui la terribile Abissinia fu spesso teatro. »

« E conclude: « Oramai possiamo osservare la situazione con la massima calma, diremo anche con la massima fiducia. »

Questa nota, molto diplomatica nella forma, si presta alle più riose interpretazioni.

Se vuol significare che col concentramento assicurato di numerose truppe in Adigrat non vi è nulla da temere, la nota non ha valore alcuno di novità, poiché ormai questa sicurezza è in tutti; ma se sotto il velame delli versi riguardanti accenna a qualche fatto già avvenuto, allora, come dicevamo, si presta ai più lieti commenti. E in questo senso andrebbe interpretata concordandola con le voci raccolte da Fanfulla.

L'anfari d'Aussa. I servizi.

Roma 16. — Al Ministero della guerra si assicura esser « insubordinato » che l'anfari dell'Aussa si mostri tiepido a nostro riguardo.

Si conferma che l'anfari è gravemente ammalato e che gli affari vengono trattati dal figlio e dai nipoti che si mantengono ottimi nostri amici e sono in eccellenti rapporti col tenente Gianvizi della guarnigione di Assab, che riciede attualmente a Adela-Cobò, capitale dell'Aussa, e continua la istruzione dei soldati dell'anfari già iniziata dal compianto Persico caduto ad amba Alagi.

Allo stesso Ministero si ritiene che i dervisi non si trovino in condizione di fare alcuna mossa seria contro i confini nostri, perchè mancano di armi e di munizioni e non sono affatto agguerriti ed uniti fra di loro. Tuttavia si prenderanno precauzioni militari da quella parte.

Ancora la nave carica d'armi.

Roma 16. — L'Agenzia Italiana dice che si conferma la notizia del passaggio pel canale di Suez di una nave carica d'armi e munizioni provenienti da Marsiglia. Aggiunge però di poter assicurare che il nostro Governo ha avuto esplicita assicurazione dal Governo francese che nessun passaggio di armi sarebbe stato permesso per Obok.

Una interpellanza di Imbriani. Un notevole commento.

Roma 16. — Per il 22 è convocata a Montecitorio l'Estrema Sinistra per deliberare contro la proroga della Camera. Intanto l'on. Imbriani ha presentato questa interpellanza: « Il sottoscritto interpella il Governo circa le fasi succedutesi del delitto africano, e il dispregio in cui tiene i voti del Parlamento. »

È notevole il commento non dispettoso del Don Chisciotte di stamani all'annunzio di tale interpellanza. Il giornale dell'opposizione scrive: « Nella forma, l'on. Imbriani è conseguente ai precedenti suoi; ma nel caso speciale è meglio sacrificare la forma alla sostanza, almeno dopo gli assalti a Makalé. »

UNA CONFESSIONE PREZIOSA. Gravissime accuse. Difendendo non il compagno di lavoro di ieri, Saint-Cère, gettato — anzi — in acqua con molta disinvoltura, ma se stesso, il Figaro, a dimostrare che non poteva mai concepire dai sospetti sulla querelabilità del suo redattore per la politica estera, ricevuto e riverito sempre nello sfere governative francesi scrive: « Al contrario, il signor Saint-Cère fu costantemente ricevuto al quar d'Orsay (Ministero degli affari esteri) »

« che gli comunicava quasi quotidiana- mente le notizie di politica estera che egli dava o commentava l'indovano » nei suoi articoli. I nove Ministri degli affari esteri che si sono succeduti negli ultimi otto anni: Freycinet, Rouvier, Goblet, Spuller, Ribot, Develle, Casimir-Perier, Hanotaux, Bertoloni, e i loro capi di gabinetto successivamente hanno tenuto verso di lui il medesimo contegno.

Nessuno vorrà mettere in dubbio l'attendibilità di una sì preziosa rivelazione, dalla quale risulta che tutto il lavoro, tutti gli insulti, tutte le menzogne e le calunnie gettate a piena mani contro l'Italia e i suoi uomini politici dalle colonne del Figaro, hanno avuto una ispirazione ufficiale! Il Governo francese fosse rappresentato da Goblet o da Casimir-Perier, in un sentimento ha tenuto a non smentirsi mai, nell'odio all'Italia!

Sarà bene ricordarlo a coloro che s'illudono ancora sulle amorevoli disposizioni dei fratelli latini.

Parigi 16 — Pietro Lano, il noto autore dell'opera su Napoleone, si è presentato alla polizia, offrendole schiarimenti riguardo al pubblicista Saint-Cère, ultimamente arrestato perchè coinvolto nella faccenda Lebaudy. Egli depose di avere a Bordenaux un conoscente, persona fidatissima, che prese parte alle conferenze letterarie tenutesi nell'ultimo tempo in Germania.

Questa persona ebbe così occasione di stringere relazioni con molti letterati tedeschi, da cui apprese che Saint-Cère manteneva continuamente corrispondenza con certe personalità politiche della Germania. Da questa corrispondenza risulterebbe che Saint-Cère si era più volte dichiarato pronto ad adoperarsi per far assopire in Francia le aspirazioni alla *révanche*. Per questo suo impegno egli avrebbe intascato la somma di 40 mila franchi. Saint-Cère avrebbe promesso inoltre ad alcuni personaggi politici della Germania di procurare loro l'ordine della Legion d'onore.

NOTE D'IGIENE

Salute e bellezza.

Su questo tema interessante il medico dott. Veronesi ha tenuto mercoledì sera a Trieste una pubblica conferenza popolare, della quale stimiamo utile offrire un sunto ai nostri lettori.

Se la generale il concetto della bellezza è relativo — così cominciò l'agregio conferenziere — quello della bellezza umana lo è doppiamente tanto in merito soggettivo che oggettivo. Nel giudicare bella una donna l'europeo ha criteri diversi dal cinese dal negro o dall'australiano, il francese o l'italiano dal russo; dal pari in merito oggettivo le proporzioni che tanto ammoriamo nel bambino sarebbero mostruose nell'adulto, le rughe fitte a maglia serrate del vegliardo di piscione come un melancolico riflesso delle combattute battaglie o delle vittorie, ci disgustano profondamente, invece, quelle che vizi volgari e basse passioni hanno colate sulla faccia del giovane. Ma comunque si giudichi il bello, qualunque sia l'oggetto giudicato, egli è certo che non v'ha bellezza senza salute. La pura bellezza d'angolo del bambino non desta altro sentimento che quello della pietà, quando un sangue malefico vi imprime i segni della malattia; per converso la vecchiezza stessa, che cieca, sorda, tremolante, asmatica, ricurva sotto il peso di mille malanni e ispira assieme orrore e pietà, ci solleva ed edifica l'animo, quando nel colorito, nell'incenso nel portamento appaia una robusta e vegeta, consapevole vitalità.

Un malato non fu ancora mai trovato bello da nessuno, ma spesso s'ode ammirare la bellezza del morto, ove la salute raggiunge la più assoluta delle negative. Ma nella morte si riscontra talora un altro elemento della bellezza umana, l'espressione della virtù, della bontà: per la esecrazione definitiva d'ogni impulso della volontà la tensione varia dei muscoli mimici, ch'era durata tutta la vita, va man mano sparendo, per cedere il posto a una tensione equilibrata, che, forse mai si osservò, in vita, con una espressione di calma e di bontà nobile e virtuosa. È interessante in questo merito un'osservazione del Lavater, celebre fisionomista, che con tanto amore studiò la faccia dell'uomo. In due casi in cui egli non aveva potuto scoprire la menzogna traccia di rassomiglianza fra padre e figlio, osservò sulla faccia del padre dopo la morte man mano delinearsi tutti i contorni, tutte le fattezze, la fisionomia intera del figlio, sì da riscontrare la perfetta genuinità rassomiglianza, la morte aveva evocato in faccia al mondo le fattezze buone e virtuose, che la vita odi dolori e col vizi aveva sconvolte e deturpate. Ed è così che anche il morto può apparir bello, quando il suo sembiante

apparisce buono e virtuoso, perchè l'onestà e virtù sono elementi essenziali della bellezza.

Elemento primo di questa è però sempre la salute che si appalesa con una corrispondente nutrizione, col rosso colorito del volto, con una giusta e perfetta ongiu vitalità; ed è quanto mai significativo, che parlando del colorito del volto, noi possiamo dire tanto buona cera, che bella cera racchiudendo implicitamente in buona cera il concetto della buona salute e in bella cera quello della bellezza. Altro fattore importantissimo della bellezza umana, è il normale, perfetto equilibrio dei nervi che si manifesta nel portamento, nella mimica, nell'espressione tutta della persona. Il gestire deve essere naturale e misurato, ma sicuro ed efficace, tranquillo ma spedito, vivo, significativo. Un passo imprecisato, vacillante, un portamento stentato malfermo, una mimica incoerente irregolare o snodata, un'espressione coartata, tarda o melensa di rivelano a prima vista la irregolare o malata innervazione dei muscoli e intuitivamente sentiamo, che manca quell'elegante armonia che proviene dalla salute.

Prima condizione della salute e della bellezza è una buona nascita, che noi non possiamo cangiare; ma con una savia igiene possiamo modificare anche le costituzioni viziate, migliorare noi stessi o procurare ai nostri discendenti una nascita migliore. E i cardini di una savia igiene sono il moto e una buona digestione; allora anche il sistema nervoso guadagna in resistenza e può, senza rovinarsi, corrispondere alle maggiori esigenze della nostra esistenza. Fin dalla prima giovinezza l'uomo deve esser educato agli esercizi del corpo, perchè acquisti coscienza della propria forza e di sé, perchè non senta il peso del lavoro e della fatica, perchè mantenga equilibrato, energico, vivaci tutte le attività nervose, perchè possa tramandare ai suoi discendenti. E allora col moto, e con una alimentazione igienica, scovra di eccitanti e di veleni, egli si assicuri a allo stesso tempo una buona digestione.

L'igiene, savamente osservata a ogni passo della vita, conserva salute e bellezza, che una volta rovinate, nessun artefice nessun cosmetico vale a rimettere.

Ai bimbi rachitici, date sempre Pittecor.

CALEIDOSCOPIO

Amore e Fede. Vorrei saper se tu conservi ancora, fra le memorie degli anni primieri, in un concazio della tua dimora un'cella di capelli neri. E vorrei darti, o mio perduto amore, che volgono al fine i giorni stanchi, per mettere coll'altra al tuo cuore, la prima ciocca dei capelli bianchi. E ti direi: Nell'ora che al dolore l'anima tua maledicono cade, guarda la ciocca nera che l'amore, guarda la ciocca bianca che la fede.

Consejo friulano. Gennaio (1931). Il Consiglio di Cividale statuisce che il nome della Città o Distretto porti a vendura, nella Città o Distretto, lepi, pernici, fagioli, ed altre selvaggine, sotto pena della perdita della modiosina.

Un pensiero al giorno. Il dolore e la gioia non sono in ragione della grandezza della causa che li produce, ma della squisitezza dell'animo che li sente.

Cognizioni utili. La santonica non deve essere somministrata se non per consiglio e con prescrizione del medico. Si sa che la santonica è un veleno che dilaga gli organi e troppo caustica.

Moglie della santonica si adoperò la santonica, scoperta dal Casimiro, perchè è sostanza molto meno pericolosa.

La staga. Monoverbo.

FTT

Spiegazione del monoverbo precedente. DISTINTO (dist in t o)

Per finire. Un ricco banchiere, parenza, riceve un amico. Sul divano se ne sta rannicchiato un gatto bellissimo.

— Che bella bestia. È bravo? Piglia molti soldi?

Il banchiere, risentito: — Esso non ha bisogno di pigliare soldi per vivere!

Penna e Forbici.

Udine - G. B. ASQUINO - Udine

SUBURBO ROSCOLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe)

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok

LEGNA

Calce viva - Grisiole

Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Due gravi disgrazie

Una morta e due moribondi.

Scrivono da Gradisca, 15: « Ieri sera, cora Maria N., d'anni 18, servente presso la famiglia Bernardis, stava cucinando la cena. Per una di quelle imprudenze che non si può spiegare, il fuoco le si apprese alle vesti in modo spaventevole. A nulla valsero gli aiuti all'istante prestati dai signori Giuseppe e Giovanni Bernardis che a rischio della loro vita tentarono ed anche riuscirono a spegnere il fuoco. La infelice stamane, causa le terribili ustioni, moriva fra i più atroci dolori. Il fatto, diffusosi in un lampo per la città, produsse dolorosa impressione.

Nel pomeriggio di ieri, due signori passeggiavano per il vicino villaggio di Sdrausiano in carrozza tirata da un cavallo e guidata da uno dei signori. Passava in quel momento il treno che arriva dall'Italia alle 5.38 e che per la vicinanza della stazione emise il solito fischio. Il cavallo s'imparò dandosi a precipitosa fuga. Volle sventura che la strada in quel sito fosse molto stretta e per di più fiancheggiata da paracarri. La carrozza trascinata a tutta velocità andò a battere in un paracarro abbaizendo i due signori in un vicino fossato. Il loro stato è grave e si spera di salvarli ».

Fallimento. Con sentenza 13 corrente fu dichiarato da questo tribunale il fallimento di Tonizzo Sante fu Natale, di Canussio di Varmo, negoziante in coloniali e liquori. Fu nominato Giudice Delegato al fallimento il signor Zanutte Nicolò e a curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Sabbadini di Codroipo.

Absoluzione. Tosutti Giovanni da Ragnona, per difensore il proprio fratello Pietro, maltrattato dal loro padre, diè a questi una spinta, che, facendolo cadere a terra, gli procurò una leggera ferita al naso.

Il Tribunale di Udine lo condannò a ventisette giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia, ritenendo non provato che l'imputato agisse con intenzione ostile, lo assolse per non provata reità.

Riduzione di pena. Fulvis Leonardo, mugato di Mazzano, per questioni di giuoco diè una bastonata alla testa di Braida Domenico, che, cadendo, si ruppe una gamba. Il Tribunale di Udine lo condannò a sette mesi e quindici giorni di reclusione, ma la Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a cinque mesi.

Sentenza confermata. Zanotto Stefano, Cassan G. B. e Luigi Tiburzio, villici di Palazzolo, per furto continuato di vino da una cantina, nella quale si introducevano mediante lo smuovimento di un assetto, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per quattro mesi. La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri detta sentenza.

Caduta mortale. A Socchieva, De Prato Giuseppe boscaiolo, nel far ritorno alla propria abitazione, alquanto brillo, scivolò in un burrone profondo 6 metri riportando lesioni tali al capo per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Ubbriaco derubato. L'altra notte a Sandanole certo Giovanni Cimbaro trovandosi in stato di manifesta ubbriachezza, fu da certo Luigi Fabro derubato d'un portafoglio contenente lire 28 in biglietti di vario taglio. Il Fabro venne arrestato.

Giocando alle bocce. Ad Arta Massurini Luigi, mentre stava giocando alle bocce, colpiva casualmente alla testa Galante Lucia producendole lesioni guaribili in 60 giorni circa. L'imprudente giocatore fu denunciato.

Mediante scalata d'un muro di cinta, ignoti, di notte tempo, penetrarono nel cortile dell'abitazione di certo Ferdinando Pagnutti di Moruzzo, e dalla cucina aperta vi rubarono un sacco contenente granoturco, dal pollaio undici galline, e da una loggia diversi oggetti di biancheria che vi si trovavano ad asciugare, danneggiandolo per lire 35.

Un marito violento. A Cividale fu arrestato Pietro Temporini perchè introdottosi nell'abitazione di Gondolo Giuseppe, contro il divieto di questi e del di lui figlio Silvio, col pretesto di trovarvi nascosta la propria moglie, venuto a rissa col Gondolo causava loro delle lesioni con pugni e calci in diverse parti del corpo, guaribili in meno di giorni 10.

Il « reddo rationem ». A Rive d'Arcana fu arrestato Melchior Giovanni, possidente del luogo, dovendo scontare mesi sei e giorni venti di reclusione, così fu condannato per lesioni qualificate in persona di Dorgna Zovoli.

Ferimenti. Caliejo Giovanni da Torreano (C. vile) per questioni d'interesse venuto a diverbio con Malguzzi Giuseppe, riportata ad opera di questi, con un colpo di mannaia alla spalla sinistra, una ferita giudicata guaribile in giorni 15. Il feritore fu denunciato.

Un sestetto d'ubriachi. Furono arrestati a Pontebbi perchè in istato di completa ubbriachezza commettevano disordini Clauderotti Francesco, Marcor Luigi e Marcor Pietro, a Cividale Bertuzzi Domenico, ed a Pordenone Andriussi Sante e Moro Antonio.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Mompurgo ha diretto al presidente della Camera una interrogazione tendente a sapere se e quando il Governo intenda provvedere ad una parziale riforma della legge comunale e provinciale, nel senso di offrire maggiori garanzie ai segretari comunali e di assicurare in pari tempo un personale meglio adatto al servizio dei Comuni.

Fiera di S. Antonio. Se le strade non si fossero rese malagevoli per la neve caduta il giorno 14, l'aerea del mercato sarebbe stata ieri abbondantemente forata; anche gli animali dei paesi lontani ed alpestri avrebbero potuto intervenire. Nullameno si condussero 1745 capi bovini così divisi: 582 buoi, 408 vacche, 285 vitelli sotto l'anno e 270 sopra l'anno.

Molti i compratori e domande abbastanza attive, per cui si conchiusero numerosi affari in bestie da lavoro, da macello e da latte. I vitelli furono come il solito la maggior parte acquistati dai negozianti toscani.

I prezzi segnarono un aumento del 10 per cento su quelli praticati nella precedente fiera (19 e 20 dicembre).

Si notarono i seguenti prezzi: buoi nostrani da L. 700 a 1252. Un bel paio furono venduti da un possidente di questo Comune ad un macellaio di città per lire 1860. Buoi slavi da L. 480 a 752. Vacche nostrane da lire 180 a 420; slave da L. 85 a 180. Vitelli sopra l'anno da L. 136 a 300, sotto l'anno da L. 58 a 193.

Vi erano inoltre 92 cavalli e 34 asini, e furono venduti 10 cavalli e 8 asini. Anche oggi, pur essendo venardi, il mercato è abbastanza animato, e difatti si contano 450 buoi, 430 vacche, 180 vitelli, 60 cavalli e 20 asini.

Due arti sorelle. Ricordiamo che questa sera, alle ore 8 e un quarto, nella solita sala del Palazzo degli Studi il comm. dott. Alessandro Pascolato, deputato al Parlamento per il Collegio di Spilimbergo, terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Due arti sorelle » (declamazione e canto).

Crediamo superfluo dire che vi è grande aspettativa e curiosità, e che l'illustre conferenziere avrà questa sera un auditorio numerosissimo ed eletto.

Fondo territoriale del Lombardo-Veneto. Martedì scorso la provincia di Milano, a mezzo del comm. Gorla, presidente di quella Deputazione, eseguì, a favore della provincia Veneta, il pagamento della somma di lire 1,387,304.74, quale quota incombente ad essa provincia per il coauglio dipendente da prestazioni militari degli anni 1848 e 1849, giusta le sentenze 17 luglio 1886 e 2 luglio 1892.

Il pagamento venne verificato dall'on. Gemma e dal comm. avv. Paolo Billia, rappresentanti del Comitato di stralcio del Fondo territoriale.

Anche le altre Provincie Lombarde stanno disponendo il pagamento delle quote a ciascuna di esse rispettivamente accolto.

Associazione agraria friulana. Nella votazione avvenuta mercoledì per la nomina dei consiglieri, furono eletti i seguenti: Prof. Nallino con voti 42 Caratti con Andrea » 24 Manca con L. G. » 22 Canciani ing. Vincenzo » 22 Ebbero 19 voti ciascuno il sig. Grassi ed il co. Caiselli: sarà eletto il più anziano.

A revisori del conti vennero riconfermati i signori Capellani avv. Pietro, De Toni ing. Lorenzo, Someda De Marco dott. Carlo.

L'adunanza di mercoledì

per la questione del Catasto.

Diamo un sesto dei principali discorsi pronunciati mercoledì nella adunanza indotta dall'Associazione agraria friulana per trattare sulla questione della perequazione.

Lesse primo una accurata memoria il cav. Siazutti.

Lea naturale — dice in essa — che in presenza del disegno di legge Boselli-Sonquino per sospendere la legge 1 marzo 1886, il Consiglio dell'Associazione portasse sul disegno stesso la sua attenzione e pronunciasse il suo giudizio sull'importante argomento. E frutto dei propri studi si fu, di venire alle medesime conclusioni, cui arrivò l'Associazione col concorso dei comizi agrari della Provincia, nella seduta del 19 settembre 1886, quando si stavano concordando i criteri della prima legge: conclusioni che allora si formularono nel senso « di invocare busti dal Parlamento una legge di perequazione fondiaria per tutto il Regno, con aggiungendo che la stessa non si dovesse fare col prendere per base un catasto geometrico particolare e contemporanea stima dei terreni, provvedimento affatto illusorio nei riguardi dell'imposta per la presente generazione ed affatto inutile per i posteri; ma subbene ricorrendo ad un metodo più sollecito, come sarebbe quello di un censo mobile, stabilito mediante denuncia od accertamenti, rendendo così anche il tributo fondiario personale, anziché reale. »

Il Consiglio dell'Associazione agraria plaudì al concetto ministeriale il abbandonare il catasto estimativo; tanto più che il Governo s'indossava nel modo più equo e più giusto alle ragioni legittime della disdetta provincia che avevano ottenuto l'acceleramento del catasto, restituendo loro il capitale anticipato coi relativi interessi. Ma invece queste provincie iniziarono una agitazione vivace.

Il legge la deliberazione presa dal Consiglio surricordati; e che è occorrevole nell'ordine del giorno che fu poi approvato, come pubblichiamo ieri.

Il sistema delle denunce è il medesimo che serve per le imposte di Ricchezza mobile e sui fabbricati.

Rilevava come, in Consiglio, due membri fossero discordi, nell'argomento del catasto per denunce, favorendo essi invece, una operazione catastale completa, geometria percettuale-estimativa.

Enumerava le principali ragioni che indussero invece la maggioranza del consiglio nel parere contrario: la spesa necessaria al catasto geometrico-percettuale-estimativo, non inferiore ai trecento e forse più milioni; il tempo lungo, presunto in mezzo secolo, che le operazioni richiederebbero; la contemporaneità della stima, la continua trasformazione dei terreni e l'incostanza nei prezzi dei prodotti agricoli, donde scaturirebbe nuova sperequazione — non meno grave, forse, certamente non meno ingiusta della attuale. E tale sperequazione sarebbe fin dalle origini aggravata dalla disformità di criteri negli incaricati di compiere le operazioni del catasto.

Arrivò alcuni difetti della legge 1886, ed che i non belli affetti già se ne videro, come si legge della Provincia di Cremona e di Milano, dove il catasto sarebbe computato, ma le cui tariffe si basso furono tequte che il ministro Sonquino, fatti eseguire alcuni controlli da agenti governativi, domanda ora in via di accomodamento che siano aumentate le prime del 30 per cento e le seconde del 60%.

Nel riguardo dell'ingusto trattamento fatto subire alle Provincie Venete, nota che, mentre in tutte le altre Provincie le costruzioni rurali furono nella loro consistenza esonerate da qualsiasi imposta, e fu colpita soltanto l'area da esse occupata, come terreno di prima classe; nel Lombardo-Veneto, invece, furono, con gli orti e spazi attinenti, comprese nel censimento dei fabbricati e pagano un tributo — a seconda dei luoghi — da dodici a venti volte più elevato di quello attribuito al miglior terreno. I contribuenti della nostra Provincia pagano perciò annualmente — senza alcuna ragione — oltre lire centosessantamila; a giustizia vuole che ne vengano esonerati.

Soggiungo altre considerazioni, in appoggio dell'ordine del giorno presentato: e rileva che il nostro Consiglio provinciale approvava l'ordine del giorno medesimo, solo avanzando una domanda subordinata: che anche alla nostra Provincia fossero accordati quei benefici che in base alla legge stessa fossero per essere concessi alle consorelle avanti il catasto accelerato.

Aperta quindi la discussione parlò primo il cav. Lanfranco Morgante, rilevando, in primo luogo, come, se due

soltanto furono, nel Consiglio dell'Associazione Agraria, gli appartenenti...

Egli si aspettava, da parte degli onorevoli deputati e senatori intervenuti...

Ha quindi la parola il deputato Chiaradia.

Egli dice che noi italiani abbiamo il difetto di voler fare le cose troppo in grande.

Il sistema delle denunce, o perchè nessuno o pochi dichiarerebbero la verità.

Ma ci sono altri sistemi spicciativi, senza quello delle denunce. La Prussia compì il proprio catasto in cinque anni.

Egli pertanto propenderebbe a suggerire che si chiedesse di correggere, di migliorare la legge del 1886.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Indirizzato a fini probatori e giuridici; mentre non volevano perchè preveduto di lunga e inutile attuazione...

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Sulla chiusura dei pubblici esercizi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In osservanza a quanto dispone l'articolo 56 della legge di P. S., 23 dicembre 1883, si rende noto che per decreto prefettizio 14 gennaio corrente n. 208 ed in relazione al voto espresso dalla Giunta municipale...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

Il senatore Peclie pronunciò poche ma efficaci parole. — egli dice — la scintilla che le diecimotto provincie chiedano esse uno sgravio in proprio vantaggio...

Il com. Paolo Billia in un esauriente discorso dimostra la necessità del catasto a scopo giuridico e di togliere la sperequazione esistente nell'intero della Provincia...

Parlarono inoltre il dott. Policretti, l'ing. Canciani, il prof. Domenico Peclie, ed altri; e di nuovo il deputato Chiaradia, il cav. Bisutti e il senatore Peclie.

tavasi di un'ubriacatura. Sollevato il dormiente, lo trasportarono all'ispettorato, ove fu ritenuto fuo a che avesse smaltita la sborchia. Fu identificato per Andrea F. d'anni 18, da Udine, cameriere.

Per ubriachezza gli agenti di P. S. arrestarono la scorsa notte in piazza del Duomo il facchino Pala Na poleono di Emanuele d'anni 45 da Udine.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confatello Oretti Giuseppe quomera, che avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 4 e mezza pom., muovendo dalla casa in via Grazzano al n. 7.

Ieri, alle ore 1 pom. dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere l'ingegner Giuseppe Oretti.

La vedova, desolata, dà il triste annuncio, con preghiera d'essere dispensata dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 4 e mezza pom., partendo dalla casa in via Grazzano n. 7.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere Filomena Giuliani vedova Bisutti.

I fratelli Ferdinando ed Antonio, la sorella Elena, i cognati, la cognata ed i parenti tutti, partecipano la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle 3 pom. nella parrocchia di S. Cristoforo, partendo dalla casa n. 12. via Porta Nuova.

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine, including temperature, wind, and humidity.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La triplice alleanza. Londra 16 — Lo Standard assicura che nessuna delle potenze interessate chiese modificazioni di trattati della triplice alleanza.

La Polonia va morendo. Vienna 16 — Abbiamo da Varsavia che al ricevimento di capo d'anno, che fu l'altro ieri, la contessa Schwaloff moglie del governatore russo, usò speciali riguardi alle gentildonne polacche.

Fino a mezzodì non vi erano altre notizie dell'Africa oltre a quelle pubblicate nel giornale.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne. Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio. La stagione fu molto favorevole alla campagna, che ovunque si presenta sotto buoni auspici.

Corriere con numero 7

Con nessuna variazione notevole nelle disposizioni accennate in questi giorni, trascurare il mercato odierno. Le abituali ricerche si presentarono ancor oggi per diversi generi di gruggi e lavorati, ma senza apportare alle contrattazioni risveglio di sorte.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data for Udine, 17 gennaio 1896, listing various securities and their prices.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Advertisement for EXOELSIOR candles, featuring an image of a candle and text describing the product's quality and availability.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. La Società assicura la proprietà mobiliare. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

Advertisement for Krapfen caldi by Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista, located in Udine.

Advertisement for Pietro Bisutti, featuring a list of goods like DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRAMI, STRACCI, CORDAGGI, TAPPETI, and NETTAPIEDI DI COCCO.

Advertisement for GRANDE DEPOSITO MOBILI, highlighting the Ditta Gerolamo Zaccm and its services in furniture and home goods.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ



Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cronolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalino ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomatico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma, il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 in dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Carabinieri e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent. 10 in più.

Trovasi in Udine presso l'Ufficio Annuzi del Friuli.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferrato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provincia. Invio quotidiano diretto dalla cantina. Fusti a misura di bicchieri. Pagamento in assegno. Massimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore **Marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte)**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8- 5.55	M. 5.08	O. 6.55	O. 6.30
O. 4.50	O. 5.25	D. 7.55	D. 7.25
M. 7.03	O. 10.55	O. 10.40	O. 10.30
D. 11.25	O. 14.30	O. 17.05	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.15	O. 17.85	O. 17.05
O. 17.80	M. 17.31		
D. 20.18	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 7.25
O. 10.40	O. 10.30
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.85	D. 18.37

DA CASARSA A SPIRANO	DA SPIRANO A CASARSA
O. 9.20	O. 8.1
M. 14.55	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 8.30
M. 9.30	M. 10.04
M. 11.30	M. 12.23
O. 15.57	O. 15.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 10.05	R. A. 8.15	R. A. 10.05
R. A. 11.20	R. A. 13.10	R. A. 11.20	R. A. 13.10
R. A. 14.50	R. A. 16.40	R. A. 14.50	R. A. 16.40
R. A. 17.15	R. A. 19.07	R. A. 17.15	R. A. 19.07

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricchitrice inasuperabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Raguardando prima i capelli colti *Ricciolina*, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una *beretta* e *robusta* arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine Via della Prefettura num. 6.

MADEIRA BERRY?

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà o i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rim-petto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerepere - Convalescenti!!!

Per rin vigorire i bambini, e per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto **Pastangolica**. Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nostra Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrizione senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 1.00.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scuri, Falpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; non confondersi colla pasta fadese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossena ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione, grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti dal suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00. — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facilità di riflettere ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza momentaneo affetto la pelle e la bianchezza, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

VOLTE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA

Adoperare solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Butsi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni, come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglia, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.